

si à pensato un modo: tenir Brexa e Bergauno in lui e dar la mità di Lombardia a l'Imperador e l'altra mità a la Signoria, et l'orator nostro è stato col Papa e spaza letere a la Signoria. Da matina, per li oratori di Milan, si fa concistorio, et venere il Papa intrarà in Concilio che sarà a dì 16 di questo. Et

233\* come uno orator di fiorentini, stato al Turco, zonto a Ragusi, qual era a Constantinopoli quando vene l'orator nostro a la corte in Andernopoli, ha scritto a Fiorenza che 'l ditto orator ha tratato gran cosse col Turco e ha otenuto quello l'ha voluto, et è partito; et altri avisi, *ut in litteris*.

Noto. Per letere altre da Roma e publice e private se intese: come li oratori dil duca di Milan, volendo dar l'ubedientia al Papa per nome di Maximiano Sforza duca intitolandolo di Milan, l'orator di Franza, che è a Roma, episcopo di Marseia, andoe dal Papa dicendo Soa Santità non doveva udir questi oratori come oratori dil duca di Milan, perchè il suo Re era vero duca di Milan investito per do pontefici Alexandro et Julio et per l'Imperador proprio, e questo è duca di Milan per forza e non ha alcuna investison; dicendo parole alte. *Tamen* poi intesi la verità, che fu che a dì 14 la matina fo concistorio publico per udir li oratori di Milan, venuti a darli ubidientia, et reduto il Papa, vi era li oratori tra li qual quel di Franza sopranominato, et comenzò l'oration domino Hironimo Moron uno di oratori milanesi, commemorando che, cussì come el duca Francesco avo di questo Duca era stà causa che li Medici tornasseno in Fiorenza, cussì questo Papa era stà causa di far tornar il duca Maximiano nel stato e far cazar quelli che per tirania lo occupava, *unde* el dito orator franzese si levò suso dicendo el suo Re non era tiran e che li popoli tutfi si laudava, ma che ora soto questo è tiranizadi, et che li mostreria, altro che è li, perchè il suo Re era sta investito vero duca da papa Alexandro e papa Julio e da l'Imperador presente, et *de jure* el ge aspeta; con tal parole. Il Papa zercò de mitigarlo e farli tacer; sì che fu gran baruffa li in concistorio publico.

234 *Deputatione fate di le garde in Padoa da poi il partir di zentilhomeni et altri andati novamente a servir, a dì 15 Decembrio 1513. Lista mandata a la Signoria.*

#### *A la Saracinescha.*

Sier Giacomo Michiel qu. sier Biaxio.  
Sier Hironimo da Canal qu. sier Zuane.

Compagnia di Nadalin di Cristofolo . . homeni 2  
Compagnia di Zuan Galo . . . » 6  
Compagnia di Menego di Todaro . . . » 2  
Compagnia di Alvixe de Zulian . . . » 13  
Zorzi Lovo, Andrea suo fante.

#### *Bastion di la Savonarola.*

Sier Lorenzo Minio, qu. sier Almorò,  
per ducati 10.  
Sier Ferigo Morexini qu. sier Hironimo  
Compagnia di Francesco de Novelo . . . » 24  
Luca Boycho e Antonio suo fradelo.

#### *In Codalonga.*

Sier Lodovico Querini qu. sier Jacomo,  
per ducati 10.  
Sier Vicenzo Zen qu. sier Piero.  
Sier Marco Antonio Foscarini di sier  
Almorò.  
Dimitrachi de Domenego Piero, suo  
fante.  
Sier Biaxio Querini di sier Zuan Nadal  
contestabele dil porton di la torre.

#### *Porta dil Portello.*

Sier Bernardo Donado qu. sier Hironimo  
dotor, per ducati 10.  
Sier Alexandro Bondinier qu. sier Francesco.  
Compagnia de Alvise de Menegin . . . » 13  
Lazarin Lovo e Bernardo suo fante.

#### *Al bastion Impossibele.*

Sier Piero Venier qu. sier Domenego,  
per ducati 10.  
Sier Alvixe Boldù qu. sier Filipo, per  
ducati 10.  
Compagnia de Francesco Tartarello . . . » 4  
Sier Francesco da Molin qu. sier Timoteo, podestà di Este, per ducati 10.  
Compagnia del Sardela . . . » 13  
Homeni de la galia Polana . . . » 25  
Bernardo Zebeschin e Zuan Piero suo  
fante.

#### *Porta di Santa Croce.*

Sier Andrea Dandolo qu. sier Polo, per  
ducati 10.